



SIENA

Le infelicità di Didone rivissute al giorno d'oggi

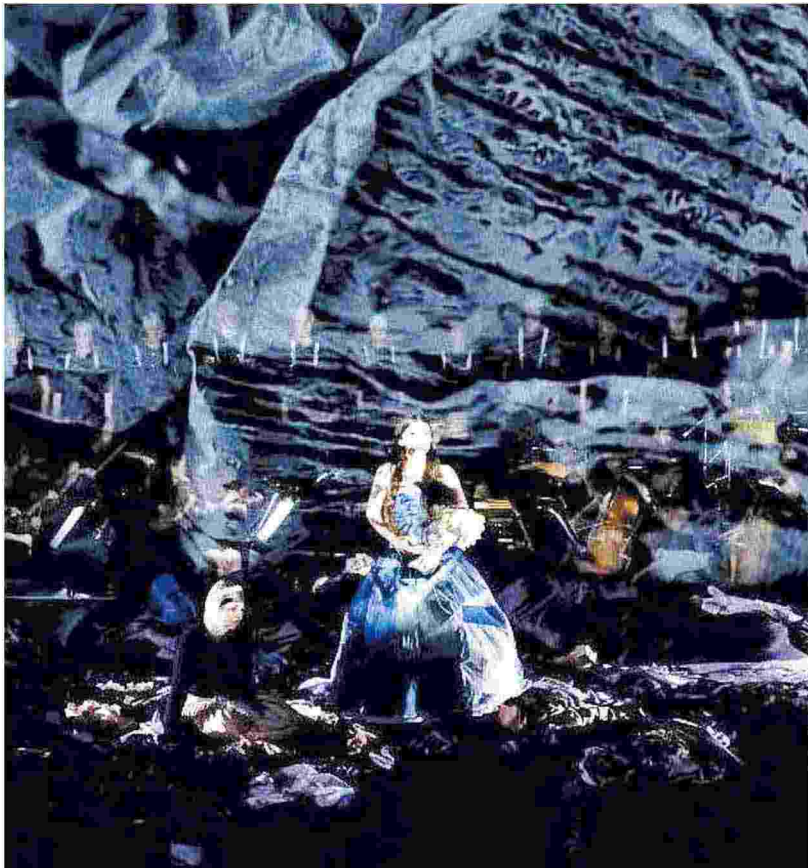
di **Gregorio Moppi**

Il barocco si riflette dentro il presente al Chigiana International Festival. Succede con l'accostamento di "Dido and Aeneas" di Henry Purcell, capolavoro del tardo Seicento inglese, a un'opera d'oggi che di quella riprende l'argomento declinandolo però nell'attualità. Si tratta di "Elissa" del francese Henry Fourès, una prima rappresentazione per l'Italia nata dalla collaborazione tra l'Accademia Chigiana e il Mozarteum di Salisburgo (dove ha debuttato nel giugno scorso). Alla piccola opera di Purcell, Fourès fornisce un prologo e un epilogo. La incornicia, insomma, delineando al contempo un approfondimento in chiave di genere per la protagonista: Elissa, infatti, altri non è che Didone, secondo il suo originario appellativo fenicio. In questo modo l'infelice regina prende a vivere per se stessa, in quanto donna, prescindendo dal legame con Enea. Fourès,

sorretto dal testo della scrittrice e drammaturga tedesca Elisabeth Gutjahr, sviluppa il personaggio a partire da voci cariche di insistenti domande e da sonorità ispirate alle tematiche del nostro tempo. Intrecciandosi con il mito, che emerge progressivamente dalla drammaturgia, si assiste alla trasformazione di Elissa in Didone, che accetta consapevolmente di affrontare il proprio destino. In scena i soprani Anna-Maria Husca e Anastasia Fedorenko, e il tenore Niklas Mayer. Kai Röhrig è sul podio della Barockorchester dell'Università Mozarteum, poiché l'opera di Fourès è scritta per lo stesso organico barocco di Purcell, il che propone un interessante confronto tra il linguaggio musicale contemporaneo e le sonorità della musica antica. L'allestimento è firmato dalla regista londinese Rosamund Gilmore. L'ambientazione scelta non lascia spazio a equivoci sul carattere 'politico' della messinscena: il Canale di Sicilia solcato dai protagonisti è un mare

di abiti con un chiaro riferimento agli indumenti dispersi e al dramma degli odierni migranti, di cui Didone/Elissa (fondatrice di Cartagine) ed Enea (destinato a fondare Roma) si fanno fieri portavoce. Le luci giocano su una dinamica di chiari-scuro che si avvale della trasparenza di un fondale di tulle su cui vengono proiettati immagini e che oscura la presenza dell'orchestra e del coro sul fondo del palcoscenico. Questa coproduzione operistica si inserisce nel Chigiana-Mozarteum Baroque Program, partnership tra le due istituzioni internazionali che dal 2021 vede i maggiori interpreti di musica barocca - provenienti dal dipartimento di musica antica del Mozarteum diretto da Vittorio Ghielmi - tenere ogni anno otti corsi alla Chigiana. Sul mito di Didone ed Enea è in programma anche una conversazione con lo storico dell'arte e rettore Tomaso Montanari (domani, ore 18, al ChigianaArt Café).

Sienna, Teatro dei Rinnovati, oggi e domani ore 21.15, euro 5-15; informale 0577 220922



▲ **Alla Chigiana** "Elissa" del francese Henry Fourès,

Da una collaborazione
tra la Chigiana e il
Mozarteum di
Salisburgo nasce
"Elissa" di Fourès

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006469